

In quest'anno era Firenze scomunicata per quello Gregorio Decimo; perciocchè non era compiuta la pace tra' Guelfi, ed i Ghibellini, secondo la sentenza sua: e quello Papa tornando dal detto Concilio, e volendo tornare a Roma, e non possendo passare Arno, che era grosso, si ricomunicò la Terra, tantochè elli entrò in Firenze; e passando Arno su per lo Ponte Rubaconte, n'andò per S. Niccolò, ed incontanente, che ne fu fuori della Porta a San Niccolò, daccapo la scomunicò, ed andonne infino ad Arezzo inferno ed ivi la sua vita per morte terminò, facendo Iddio molte, e grandi maraviglie per lui.

MCCLXXVI.

Nel milledugentotantafevi fu fatto Vicario un Messer Piero de' Gonfalonieri da Brescia (1). In quel tempo, poichè quello Papa Gregorio Decimo fu morto ad Arezzo, fu fatto Papa uno Innocenzio Quinto di Borgogna, il qual non vivette se non cinque mesi, e undici dì.

MCCLXXVII.

Nel milledugentotantasette fu ancora fatto Vicario del Re Messer Currado di Palazzo, che fu anche da Brescia (2). Al tempo di costui, ed in quest'anno si fu fatto Papa dopo Innocenzio, uno Adriano V. de' Conti di Lavagna di Genova, il qual vivette trentanove dì interi, e morì. E poi ancora in quest'anno fu fatto Papa un altro di Spagna, che si chiamò Giovanni vigesimoprimo. Ed in quest'anno furon cacciati i Signori della Torre di Milano, e sconfitti dal Marchese di Monferrato, e dall'Arcivescovo, e dagli usciti, e furono morti, e presi assai di loro gente, e furon distati, ch'erano allora i maggiori Cittadini di loro Terra, e li più Signori, che fossero tra' Cristiani.

MCCLXXVIII.

Nel milledugentotantotto fu fatto per lo Re predetto Vicario Messer Gian di Braida (3) per sei mesi, ed entrò in Calen di Gennaio. Al costui tempo del mese di Maggio morì questo Giovanni Papa in Viterbo, che gli cadde una volta addosso, ed ivi fue sotterrato. E poi per gli altri sei mesi fu Vicario Messer Tedice di San Vitale di Parma. In quest'anno il Re di Francia, che avea nome Filippo, fece pigliare tutti gli usurieri del Reame suo, e tolse loro settantamila lire di Pagine, e divietolli del Paese. Ed in quest'anno fu fatto un altro Papa, che fu degli Orsini di Roma, che avea nome Messer Gianni Gaetano, che era allora Cardinale, e chiamossi Niccolò III. e stette la Chiesa senza Pastore, e vacante mesi sei, e dì.

(1) Così Simone della Tosa; ma sotto l'anno seguente.

(2) Leonardo Cozzando pone costui come Potestà di Piacenza l'anno 1288. Anche Sim. della Tosa parla di lui, ma sotto l'anno 1276.

(3) Di Braida di Piemonte lo chiama Sim. della Tosa.

MCCLXXIX.

Nel milledugentotantanove fu fatto Vicario per lo Re Messer Baglione da Perugia per sei mesi, e poi per gli altri sei Messer Scoria dalla Porta da Parma. In questo tempo era uno chiamato Ridolfo eletto Imperadore, e già era Re della Magna. E questo Niccolao Papa si fece donare, e privilegiare Romagna, e mandovvi per Conte di Romagna Bertoldo degli Orsini, e fece Legato uno de' Frati Predicatori, che era Cardinale, ed avea nome Latino, ed in quella Legazione lo mise a Bologna. Questi trassero Romagna della Segnoria del Conte da Montefeltro, e segnoreggiolla quello Bertoldo per la Chiesa di Roma.

MCCLXXX.

Nel milledugentotanta fu fatto Podestà di Firenze Messer Pietro Stefani di Roma. Questi fu Podestà, e non Vicario; perciocchè furon compiuti li dieci anni del Re Carlo. Al tempo di costui venne in Firenze quello Frate Latino Cardinale Ostiense mandato dal detto Niccolao Papa suo Legato, e tenne la Legazione di Toscana, Romagna, e Bologna. Questi si trattò di far la pace tra' Fiorentini, Guelfi, e Ghibellini. A costui fecero li Fiorentini grand' onore, che li trassero incontro il Carroccio, e le insegne delle ventuna Arti, e fecero cinquanta armeggiatori, e andolli quasi tutta Firenze incontro al suo venire, ed ebbe sopra capo palio a modo d'Imperadore, o di Papa. Questi stando in Firenze fece fare per Sindachi la detta pace nella Piazza di Santa Maria Novella, e tornarono in Firenze tutti li Ghibellini salvo cinquanta, che rimasero a' confini per patti, ma tutti riebbero i beni loro. In questo tempo si fondò la nuova Chiesa di Santa Maria Novella, e fondovvi egli la prima pietra (4). Questi fece molte paci speciali intra Guelfi, e Ghibellini, ed intra Guelfi, e Guelfi, e Ghibellini insieme, e di grandi, e popolari, e specialmente tra gli Adimari, e Tosinghi, e Pazzi, ed Adimari, e fu la prima.

MCCLXXXI.

Nel milledugentotantuno fu fatto Podestà di Firenze Messer Matteo de' Maggi da Brescia (5). Questi fu un valente Signore. Al tempo di costui si trovarono Fiorini di oro falsi in u antidade per un fuoco, che si apprese in Borgo San Lorenzo in Casa degli Anchioni, e disse, che li faceva fare uno de' Conti da Romena (6), e funne preso un loro spenditore, e per cose, che confessò, si fu arso. Nel costui tempo del mese di Marzo la figlia dello Re della Magna, ch'era

(4) Si ascrive pure questa fondazione all'anno 1279.

(5) *Maheus Dom. Emanuelis de Madiis* legge una ricordanza. Nel 1285. fu Podestà di Bologna.

(6) Dant. Inf. 30.